

**La seduta comincia alle 12.45.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la pubblicità dei lavori venga assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Audizione dei sottosegretari di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica, Piero Giarda e Giorgio Macciotta, sullo stato di attuazione della riforma di cui alla legge 3 aprile 1997, n. 94.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dei sottosegretari di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica, Piero Giarda e Giorgio Macciotta, sullo stato di attuazione della riforma di cui alla legge 3 aprile 1997, n. 94.

Saluto il professor Giarda ed il professor Macciotta, che sono accompagnati dal dottor Luigi Pacifico e dal dottor Roberto Mazzotta, funzionari della Ragioneria generale dello Stato. Li ringrazio per aver accettato il nostro invito.

La seduta odierna fa seguito ad una serie di successive convocazioni risultate prive di esito a causa di concomitanti lavori nelle Assemblee e nelle Commissioni parlamentari; cercheremo quindi di trarre il massimo profitto da questo incontro.

Vorrei preliminarmente segnalare una serie di questioni da tenere presenti o da prendere in esame nel nostro lavoro di

approfondimento. Il primo punto riguarda il completamento dei compiti della nostra Commissione, che ha natura consultiva ma che in realtà è competente anche per il controllo della riforma del bilancio dello Stato: abbiamo quindi la funzione di verificare in che termini ed in quale misura l'attuazione della legge n. 94 del 1997 venga portata avanti. La disciplina peraltro non è ancora compiuta: saranno emanati dal Governo sia schemi di provvedimenti attuativi sia decreti correttivi da assegnare all'esame della nostra Commissione. Mi sembrerebbe quindi opportuno effettuare una ricognizione sui restanti adempimenti previsti dalla legge delega, nonché sui decreti correttivi vertenti sulla parte già attuata. A tal fine occorrerà tener conto anche delle misure previste nel disegno di legge recante disposizioni in materia finanziaria e contabile, trasmesso dal Senato con diverse modifiche, il quale prevede per la nostra Commissione una serie di compiti; attualmente il progetto è all'esame della Commissione bilancio della Camera e l'inizio della discussione in Assemblea era stato programmato a partire dalla giornata di domani, ma ovviamente la data dovrà essere aggiornata perché coincide con le votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Il secondo punto che vorrei segnalare ai colleghi ed ai rappresentanti del Governo riguarda l'opportunità di una nostra collaborazione con le Commissioni bilancio di Camera e Senato in relazione al progetto di riforma della decisione di bilancio. Naturalmente non intendiamo interferire o sovrapporci: credo però che rientri fra le nostre funzioni una collaborazione con le Commissioni permanenti dei due rami del Parlamento affinché la disciplina si inquadri nel riordino com-

plussivo dell'amministrazione pubblica e si integri positivamente con la parte di riforma fino ad oggi realizzata (anche per effetto dei pareri espressi da questa Commissione). In sintesi credo che una forma di collaborazione e di coordinamento fra la nostra Commissione e le Commissioni competenti in materia di bilancio debba essere promossa con riferimento agli sviluppi della riforma in atto sulla revisione complessiva della sessione di bilancio; ricordo peraltro di essere stato cortesemente invitato dai presidenti delle due Commissioni ad alcune sedute dedicate all'argomento.

Vi è poi un terzo argomento di una certa importanza, che in sintesi riguarda la tempistica. È in corso una riflessione sui termini di presentazione del disegno di legge di bilancio a legislazione vigente, fissati attualmente al 31 luglio: la proposta è di spostare la data al 30 settembre, il che avrebbe effetti positivi in termini di efficacia della rappresentazione contabile: mantenere il termine del 31 luglio significherebbe infatti riferire il bilancio soltanto ai primi sette mesi dell'anno; tanto che poi si rende necessaria la presentazione di note di variazioni (la prima il 30 settembre). La proposta di differire la presentazione del bilancio a legislazione vigente al 30 settembre — sulla quale credo che ascolteremo anche il parere dei sottosegretari — non dovrebbe comunque privare le Camere di questa fonte di informazioni: il Parlamento ha interesse a disporre in anticipo di un documento conoscitivo sull'andamento dei grandi aggregati delle entrate e delle spese. A tal fine il Governo dovrebbe utilizzare i dati attualmente inseriti nel bilancio a legislazione vigente per la redazione di un documento da presentare entro il 30 giugno, contemporaneamente al documento di programmazione economico-finanziaria (la cui presentazione slitterebbe dal 15 maggio al 30 giugno).

Il quarto tema che vorrei sottoporre alla vostra attenzione riguarda l'efficacia della funzione di controllo esercitata dal Parlamento. Già il documento a cui ho fatto riferimento, sui grandi aggregati del-

l'entrata e della spesa, dovrebbe corrispondere a questa finalità. Ma un più efficace esercizio del controllo parlamentare è cruciale soprattutto per la riforma del bilancio di cui ci occupiamo, il cui obiettivo consiste appunto nel consentire al Parlamento di conoscere lo stato di assegnazione delle risorse finanziarie fra i vari impieghi. Fino ad oggi l'amministrazione ha mostrato di preferire un bilancio come atto autorizzativo più che come strumento di controllo, ma penso che noi dovremmo tendere a rafforzare il ruolo di controllo assicurato dai documenti contabili. Lo stesso dovrebbe valere per le relazioni informative periodiche (le trimestrali e la previsionale), che insieme con il bilancio dovrebbero tendere a rendere più efficace la funzione parlamentare di controllo sull'esecutivo. In proposito sottolineo che ancora oggi il bilancio non consente la verifica degli andamenti di spesa nei grandi comparti come la sanità e la previdenza: nel primo caso perché vi è tutta un'area di competenza regionale, nel secondo perché la titolarità della gestione spetta ad enti autonomi. Al contrario sarebbe molto utile integrare il bilancio con le risultanze di questi conti e con i dati relativi alle imprese pubbliche ed ai vari enti che attualmente non rientrano nel sistema di contabilizzazione del bilancio, perché renderebbe meno difficile l'esercizio del controllo parlamentare.

Il quinto tema sul quale desidererei che la Commissione ed i rappresentanti del Governo si soffermassero riguarda il territorio: esiste un problema di regionalizzazione del bilancio, in merito al quale abbiamo poche informazioni. L'argomento assume un significato particolare con riferimento alle politiche per il Mezzogiorno. Su questa materia si è svolta un'attività intensa, anche per iniziativa del Presidente della Camera; fra l'altro ricordo il lavoro svolto dal gruppo coordinato dal professor Giuliano Amato, per il quale è stato richiesto un contributo anche dai rappresentanti dell'opposizione. Sulla regionalizzazione vorrei conoscere in particolare il parere del Governo.

Collegata in qualche modo al problema del controllo si prospetta la possibilità del superamento della doppia classificazione (competenza e cassa) nel bilancio dello Stato, che nella sua attuale configurazione tende — insieme con gli altri fattori che ho ricordato — a indebolire il controllo politico sull'esecutivo. Credo che l'Italia sia ormai l'unico paese europeo a mantenere la distinzione fra competenza e cassa; a mio avviso varrebbe la pena tendere al superamento di questo modello.

Ho voluto sottoporvi questi spunti di riflessione anche per specificare ulteriormente i compiti della nostra Commissione in vista dei prossimi impegni.

Ringrazio nuovamente i rappresentanti del Governo intervenuti e cedo subito la parola al professor Giarda ed al professor Macciotta per il loro intervento introduttivo.

Avverto che il professor Giarda ha consegnato alla Commissione una documentazione illustrativa della sua relazione, che sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato*).

PIERO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Ringrazio il presidente ed i parlamentari per questa occasione di incontro e premetto subito che, come concordato con il collega Macciotta, nella mia introduzione mi soffermerò sulle decisioni assunte dal Senato in materia di riforma del processo di bilancio, concentrandomi in particolare sullo schema di bilancio semplificato a legislazione vigente che il Governo si è impegnato a presentare entro la metà di luglio. La struttura di questo documento dovrebbe condizionare anche l'informazione periodica — diretta dal Governo al Parlamento — sull'andamento dei flussi di entrata e di spesa; per questa parte ho predisposto le tabelle a cui ha fatto riferimento il presidente, che sono a disposizione dei parlamentari.

Il testo approvato dal Senato disciplina un complesso di aspetti, su alcuni dei quali mi soffermerò a partire dal DPEF.

Per quanto attiene l'impostazione del documento di programmazione economico-finanziaria, la prima innovazione contenuta nel disegno di legge riguarda il termine di presentazione, che viene spostato dal 15 maggio al 30 giugno; in proposito non ho particolari osservazioni da formulare. Mi limiterò soltanto a smentire le tesi secondo cui questa decisione sarebbe dovuta a contingenze politiche, cioè agli impegni politico-parlamentari dell'anno in corso: in realtà si tratta di un'idea che è stata lungamente oggetto di discussione nell'ambito del Ministero del tesoro e che non ha avuto nulla a che fare con il succedersi degli eventi elettorali. In sostanza è una scelta strategica, compiuta sulla base di motivazioni ponderate.

La seconda innovazione riguarda le modalità di formulazione delle previsioni cosiddette tendenziali, a partire dalle quali viene costruita la manovra correttiva e la programmazione degli interventi da adottare con la legge finanziaria e con i provvedimenti collegati. È stata assunta la decisione di reinterpretare la nozione di « politiche invariate » — cioè l'elemento tecnico in base al quale venivano effettuate le previsioni — sostituendola, laddove possibile, con il principio della « legislazione vigente »; di conseguenza in futuro le proiezioni del documento di programmazione dovrebbero essere basate non più sul principio delle politiche invariate ma su quello della legislazione vigente. Nel concreto, questa modifica si traduce in effetti che possono essere facilmente esemplificati con riferimento al comparto delle spese per il personale. Con la nozione attuale, delle politiche invariate, si ipotizza che anche nel secondo e nel terzo anno di riferimento del DPEF vi possano essere rinnovi contrattuali; le proiezioni tendenziali incorporano quindi ipotesi di definizione di contratti di lavoro del pubblico impiego. Il passaggio alla nozione della legislazione vigente comporterà, invece, che le previsioni tendenziali del documento di programmazione non includano più ipotesi di rinnovi contrattuali: alla scadenza del contratto si ap-

plicherebbero — a legislazione vigente — solo le norme che prevedono la concessione di una parte dell'incremento salariale, legato all'andamento dell'inflazione programmata (la cosiddetta indennità « carsica », che rappresenta una piccola variazione delle retribuzioni ed è concessa ai lavoratori del pubblico impiego indipendentemente dalla definizione dell'accordo contrattuale). In altre parole, le somme da destinare al finanziamento degli aumenti contrattuali faranno parte della manovra correttiva e dovranno essere espressamente finanziate in quella sede. Il ragionamento naturalmente si estende anche ad altre categorie di spesa, ma ho voluto citare un caso che consente una chiara comprensione delle implicazioni di questo cambiamento: il Parlamento sarà messo di fronte a proiezioni tendenziali che incorporeranno solo quanto previsto dalla legislazione vigente. Ciò non vale, naturalmente, per i settori nei quali la spesa non è espressamente regolata in termini quantitativi dalla legge ma dipende da una valutazione sul fabbisogno: mi riferisco, per esempio, alle spese di funzionamento delle pubbliche amministrazioni (centrali e locali) e ad alcuni comparti di spesa sanitaria e previdenziale, per i quali non esistono esplicite autorizzazioni legislative di spesa per somme definite.

La terza innovazione riguarda l'orizzonte di piano. Il nuovo documento di programmazione economico-finanziaria coprirà un periodo di quattro anni e non più un triennio, come avviene oggi. La decisione è stata assunta in relazione alle richieste che il Governo italiano deve soddisfare nei suoi rapporti con l'Unione europea, la quale all'inizio del 2000 chiederà proiezioni dei flussi di finanza pubblica estese fino al 2003. Quest'anno il Governo — ricevendo qualche critica — ha dovuto presentare quadri di finanza pubblica proiettati al di là dell'orizzonte definito dal documento di programmazione, ma il prossimo DPEF si estenderà fino al quadriennio.

La quarta innovazione prevede che il documento di programmazione presenti

maggiori specificazioni sotto il profilo settoriale: le proiezioni tendenziali includeranno indicazioni sull'evoluzione della spesa per alcuni grandi comparti. Ciò richiede una modifica delle procedure di previsione e quindi i dati che saranno presentati al Parlamento in questo primo anno rappresenteranno solo una tappa del processo che porterà verso le maggiori specificazioni.

Come ho già accennato, entro la metà di luglio dovrebbe essere presentato uno schema di bilancio dello Stato sintetico in termini di competenza. Il documento sarà riferito all'anno 2000 e si baserà su uno schema di classificazione che dovrebbe essere utilizzato anche per la presentazione dei flussi di informazione trimestrali sull'andamento di cassa del bilancio dello Stato, che integreranno la gestione del bilancio (pagamenti ed incassi) con le corrispondenti variazioni delle disponibilità sui conti di tesoreria. La costruzione di questo schema di bilancio semplificato comporta la soluzione di una serie di problemi sui quali il Tesoro ha cominciato a lavorare: a tale elaborazione fanno riferimento le tabelle illustrative che ho consegnato alla Commissione: la tabella 1 contiene i dati relativi ai programmi di spesa suddivisi in base alla classificazione economica; la tabella 2 rappresenta una versione sintetica dello schema precedente e contiene dati aggregati sui medesimi settori; nella tabella 3 è illustrato un esempio di informazione per alcuni particolari comparti di spesa. Su tutte queste ipotesi il Tesoro è disponibile a recepire suggerimenti qualora si ritenga che le proposte possano costituire un utile quadro di riferimento e di informazione per il Parlamento. Come ho anticipato, si potrebbero utilizzare gli stessi modelli per fornire al Parlamento l'informazione sull'andamento dei flussi di cassa.

La classificazione economica è ancora oggi la struttura informativa fondamentale della relazione trimestrale di cassa; la tabella 1 è articolata secondo questa impostazione. All'interno delle voci principali è stata ipotizzata una ripartizione fra i diversi programmi: con riferimento

al personale in servizio, per esempio, sono stati riportati i dati relativi ad alcuni « segmenti » (ministeri, scuola, sicurezza); per l'acquisto di beni e servizi sono stati individuati alcuni comparti ritenuti più interessanti, isolando la voce relativa al funzionamento dell'amministrazione statale; nella previdenza sono state incluse tutte le voci che hanno rilievo per il finanziamento degli enti del settore; fra i trasferimenti alle regioni sono state distinte le regolazioni contabili ed il finanziamento del fondo sanitario; sono state poi individuate ripartizioni interne alle spese di trasferimento agli enti locali, alle società di servizio pubblico, alle imprese, agli enti del settore pubblico, all'università, alle famiglie ed alle altre istituzioni sociali, all'estero; altre ripartizioni riguardano il finanziamento del bilancio comunitario, gli oneri per interessi, i pagamenti connessi ad entrate e gli ammortamenti. Sotto la voce « Altri pagamenti correnti » compaiono le spese inserite nel bilancio di previsione di competenza, che non trovano una corrispondente evidenza nei pagamenti in quanto i relativi fondi — nello svolgimento del processo di bilancio dalla previsione iniziale al consuntivo — sono destinati ad alimentare i diversi programmi enumerati in precedenza (organi costituzionali, personale in servizio, acquisto di beni e servizi, previdenza, trasferimenti ....); ecco perché dal lato dei pagamenti le somme relative a questi fondi fanno registrare uno « 0 »: vengono utilizzate per alimentare i programmi indicati e quindi alla fine dell'esercizio — in sede di consuntivo o comunque di previsione definitiva — saranno state interamente erogate. La restante parte della tabella 1 contiene un'analoga riclassificazione e riformulazione per le spese in conto capitale.

Questo prospetto presenta una grande quantità di voci di bilancio ed è strumentale alla costruzione del quadro di bilancio sintetico. Si tratta di una classificazione che offre un'idea compiuta sulle iniziative e sui programmi che vengono finanziati con il bilancio dello Stato.

Con la tabella 3 abbiamo voluto enucleare dalla tabella 1, in via esemplificativa, alcuni programmi di spesa: aree depresse, imprese, enti del settore pubblico. Nella prima tavola abbiamo condensato tutte le voci relative alle politiche per le aree depresse, che sono state esposte in un'unica scheda: il totale in termini di competenza ammonta per il 1998 a 12.185 miliardi. Lo stesso vale per la successiva tavola, dedicata ai trasferimenti alle imprese. Faccio presente che questi allegati non possono essere integrati fra loro senza tenere conto che alcune voci ricorrono più volte; in altre parole fra i trasferimenti alle imprese rientrano anche somme che fanno capo ai programmi di spesa per le aree depresse: quindi le due tavole sintetiche di spesa (« aree depresse » e « imprese ») non sono sommabili. La successiva tavola, come ho anticipato, riguarda tutti i finanziamenti destinati agli enti del settore pubblico; anche in questo caso sono incorporati — fra gli altri — risorse e fondi destinati alle aree depresse.

La tabella 2 contiene un'ipotesi — ancora molto provvisoria (anche sotto il profilo della precisione dei calcoli) — che potremmo definire « versione sintetica del bilancio sintetico ». Tutta la spesa è compattata in due pagine, ma tra la versione analitica riportata nella tabella 1 e quella sintetica illustrata nella tabella 2 sono possibili molte tappe intermedie: stiamo lavorando a diverse ipotesi e credo che nel prossimo futuro sarà possibile fornire qualche esempio concreto, per poi individuare a quale livello sarà opportuno fermare il grado di sintesi di questi dati. Chiediamo quindi ai parlamentari di formulare opinioni e suggerimenti sul grado di aggregazione ritenuto ottimale per questo tipo di lettura complessiva del bilancio dello Stato. I dati saranno presentati con commenti illustrativi, a partire dai confronti con le previsioni precedenti. In ogni caso saranno inseriti i dati relativi alla sola gestione di competenza del bilancio.

La tabella 1 contiene anche dati relativi alla gestione di cassa, distinta fra pagamenti di bilancio ed operazioni di

tesoreria. Il totale indica le risorse uscite dal controllo del Tesoro (bilancio o tesoreria) in direzione dei soggetti economici (stipendi o acquisti di beni e servizi) o del sistema economico. L'integrazione fra gestioni di bilancio e di tesoreria costituisce l'informazione periodica da trasmettere al Parlamento con riferimento al bilancio dello Stato. Noterete che per ora ci siamo occupati soltanto del versante della spesa; successivamente cominceremo a lavorare anche sulle entrate. Questa integrazione ovviamente può essere fornita nella versione contenuta nella tabella 1 oppure in quella prospettata dalla tabella 2; ma — come ho detto — si possono ipotizzare livelli intermedi tra i due schemi. Si tratta di un lavoro complesso, in quanto viene richiesto al Tesoro ed al Governo di esporre dati sull'integrazione tra la gestione di bilancio e di tesoreria. I conti del settore statale pubblicati nella relazione di cassa offrono già oggi questa integrazione, ma includono anche la gestione della Cassa depositi e prestiti; inoltre le informazioni non sono fornite con la disaggregazione per programmi di spesa (obiettivo al quale il Parlamento è interessato per la sua azione di controllo sul bilancio dello Stato). Con questa iniziativa, quindi, vorremmo assicurare al Parlamento strumenti di analisi, di verifica, di consapevolezza e di controllo sulla gestione dei flussi di spesa. Credo così di aver risposto anche alle sollecitazioni in tal senso formulate dal presidente Marzano nella sua esposizione iniziale.

L'integrazione tra gestioni di bilancio e di tesoreria è molto complessa, perché i conti di tesoreria sono intestati a individui o ad enti. Il comune di Milano, per esempio, così come tutti i comuni, riceve risorse finanziarie da numerosi programmi di spesa: per l'ambiente, per i trasporti e così via. Ma di questi fondi — accreditati su conti di tesoreria ed intestati ad un singolo ente — si perde lo sbocco sull'economia: per definizione non è possibile rintracciare gli esiti sul sistema economico di una parte rilevante delle risorse che transitano sui conti di tesoreria. D'altra parte è impossibile anche

pensare a soluzioni informatiche (a meno che non si tratti di ipotesi costosissime) che consentano di mantenere le tracce della destinazione (per programmi o per settori) delle risorse confluite sui conti delle regioni, degli enti locali o delle società di servizio pubblico. Infatti il denaro destinato a quei conti è fungibile. Naturalmente è possibile ricostruire le informazioni settoriali esaminando i bilanci degli enti (i comuni — per esempio — informano sulle modalità di spesa dei fondi ricevuti); però mancano — o sono offerte con ritardo — le informazioni sulle destinazioni settoriali. Quindi dal punto di vista dell'informazione tempestiva sull'andamento dei flussi i nostri dati (per esempio riportati nella tabella 2) subiscono per così dire le ripercussioni dell'esistenza di un sistema di tesoreria unica che è intestato a soggetti, alla stregua dei conti correnti bancari, e non a programmi di spesa. In tal senso l'informazione che può essere offerta al Parlamento contiene qualche approssimazione: riusciremo a soddisfare le esigenze conoscitive sulla destinazione settoriale dei flussi di spesa del bilancio dello Stato al 90-95 per cento e non al 100 per cento; è un fatto connaturato all'esistenza di enti dotati di autonomia di bilancio. Non si possono ottenere informazioni sugli sbocchi finali della spesa esaminando le risorse mentre transitano su un conto corrente: bisogna guardare alle decisioni di bilancio degli enti. In realtà le relative informazioni esistono e vengono diffuse, ma non sono disponibili con la periodicità e la tempestività che il Parlamento richiede per la propria informazione sulla gestione del bilancio dello Stato.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il professor Giarda. Le sue risposte sono state di grande interesse e mi sembra vadano nella direzione — che ho auspicato nella mia introduzione — di consentire al Parlamento un esercizio effettivo della funzione di controllo.

Prego, professor Macciotta.

**GIORGIO MACCIOTTA,** *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la*

*programmazione economica*. Vorrei soltanto aggiungere che nel disegno di legge di riforma è contenuta una norma che consente di omogeneizzare al bilancio dello Stato i bilanci regionali, con effetti positivi anche sul controllo dei flussi complessivi della pubblica amministrazione. In sede tecnica è già stato definito — d'intesa con la Conferenza Stato-regioni — uno schema di decreto delegato, che una volta approvato dal Governo potrà essere sottoposto all'esame del Parlamento (e, credo, specificamente di questa Commissione).

Una serie di misure che in qualche modo hanno un impatto sul bilancio — ed in particolare sul controllo della spesa per investimenti — sono contenute anche nel disegno di legge ordinamentale che è stato approvato ieri in via definitiva. Penso specialmente alle norme che prevedono la riorganizzazione in unità previsionali di base, intestate alle intese istituzionali di programma, delle risorse dei singoli ministeri che confluiscono sulle intese; disporremo quindi di forme di aggregazione che consentiranno una lettura delle destinazioni per programmi di spesa in grandi settori nell'ambito dei vari ministeri.

Gli uffici del Ministero del tesoro hanno predisposto una tabella — che è a disposizione dei parlamentari — nella quale sono indicati i tempi di attuazione dei diversi articoli della legge delega. Alcuni adempimenti sono ancora in fase di completamento. In questa sede mi soffermerò sul tema della regionalizzazione della spesa, forse la questione più rilevante anche in relazione a quanto sottolineato dal presidente Marzano nella sua introduzione. Preliminarmente, però, vorrei riferire su un altro argomento — anch'esso di grande rilievo —, cioè sul conto del patrimonio.

L'anno scorso per la prima volta — in attuazione al principio contenuto nella disciplina in materia — abbiamo inserito nel rendiconto dello Stato un'apposita norma sul conto del patrimonio. Con la legge n. 94 era stato previsto che il patrimonio fosse distinto in due partite, in modo tale da poter evidenziare la parte di

beni gestibile economicamente. Il processo non è semplicissimo; continuerà ad essere sviluppato nel corso del 1999 e dovrebbe far registrare qualche significativo passo in avanti con il consuntivo del 1999.

Per quanto riguarda la regionalizzazione, sulla base di un programma sperimentale predisposto dalla Ragioneria alla fine del 1998 abbiamo effettuato una prima articolazione del bilancio di competenza per aree regionali con riferimento alle spese per investimenti. La procedura ha consentito di aggregare su base regionale circa il 35 per cento della spesa destinata ad investimenti. Si tenga conto che una parte consistente non è regionalizzabile — per definizione — a livello del bilancio dello Stato: i trasferimenti agli enti di servizio pubblico, per esempio, non sono ripartibili in sede di bilancio (anche se vengono ripartiti appena transitano sui bilanci dell'Anas o delle Ferrovie). Ritengo quindi che il processo di regionalizzazione effettuato l'anno scorso sia già consistente. Attualmente, attraverso un'operazione congiunta dei dipartimenti della ragioneria e per le politiche di sviluppo e di coesione, abbiamo assegnato alla Commissione tecnica per la spesa pubblica il compito di definire uno schema che consenta di migliorare ulteriormente il modello di regionalizzazione della Ragioneria e di seguirlo nei livelli successivi: in pratica abbiamo ipotizzato una direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri che ci consenta di seguire il processo di trasferimento delle risorse anche sui bilanci dei singoli enti, cioè nel percorso che fa seguito all'assegnazione ai soggetti destinatari di fondi indivisi. La procedura è in corso di realizzazione: la Commissione tecnica sta predisponendo uno schema di rilevazione che prossimamente potrebbe essere sottoposto al Parlamento (e quindi a questa Commissione). Naturalmente il processo trarrebbe giovamento dalla possibilità di essere curato da una «*task force*», a ciò preposta, anche durante la concreta attuazione della gestione del bilancio. Se la vostra Commissione non ha ancora ricevuto lo schema di bilancio

regionalizzato che abbiamo trasmesso alle Commissioni permanenti, ve lo invieremo al più presto.

Nell'ambito della prima sperimentazione è emerso un dato significativo (anche in relazione all'obiettivo di mantenere sotto controllo in particolare la spesa per le aree depresse). Le regioni del Mezzogiorno hanno una popolazione intorno al 36-37 per cento del totale nazionale; il bilancio attribuiva a quelle regioni una quota di spesa ordinaria di poco superiore al 30 per cento. Effettuando una correzione attraverso l'apporto di una parte delle risorse destinate alle aree depresse, che in qualche caso ammontano ad una percentuale sensibilmente superiore rispetto alla proporzione della popolazione (per l'industria, per esempio, l'85 per cento delle risorse stanziare dalla legge n. 488 sono destinate al Mezzogiorno), la ripartizione aggregata — comprensiva della spesa ordinaria e di quella straordinaria — è di poco superiore al 38 per cento per le regioni rientranti nelle aree dell'obiettivo 1: leggermente più elevata rispetto alla dimensione della popolazione. All'interno di questa aggregazione emergono ulteriori squilibri, nell'ambito delle singole aree: alcune ricevono quote decisamente più elevate rispetto alla percentuale di popolazione, altre hanno una ripartizione più o meno equilibrata (aree del centro-nord). Si tratta di dati desunti dal bilancio preventivo e quindi occorrerebbe oggi verificare cosa è accaduto in termini di consuntivo. Ma con il lavoro messo in cantiere insieme con la Commissione tecnica per la spesa pubblica siamo nelle condizioni di seguire al meglio gli andamenti e di fornire periodicamente un aggiornamento. Una volta definito il modello sarà anche possibile passare all'informatizzazione, il che consentirà — presumibilmente a partire dal 2000-2001 — di effettuare controlli in tempo reale.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il professor Giarda ed il professor Macciotta. Devo dire che l'incontro di oggi è stato vera-

mente fruttuoso e ci ha consentito di capire meglio in quali direzioni il Governo si sta muovendo. Apprezziamo, peraltro, l'elaborazione compiuta dal Governo; mi è parso di capire che sia stata effettuata soprattutto sotto l'impulso dei sottosegretari Macciotta e Giarda, con la collaborazione della Ragioneria (istituto di cui conosco personalmente l'efficienza). Si tratta di indirizzi positivi per il Parlamento, destinati ad incrementare i livelli di conoscenza e quindi di controllo e di stimolo sul Governo.

Concludo con la preghiera di trasmettere alla Commissione lo schema di bilancio regionalizzato al quale il sottosegretario Macciotta ha fatto riferimento. Tutta la documentazione oggi illustrata sarà comunque inviata ai membri della Commissione, che disporranno anche del resoconto stenografico della seduta odierna. I parlamentari potranno così riflettere sui vari aspetti presi in considerazione e far pervenire alla presidenza le loro osservazioni ed eventualmente le loro proposte. Una volta raccolti questi riscontri potrò chiedere ai sottosegretari Giarda e Macciotta di partecipare ad una seduta dedicata al seguito dell'audizione, in modo che tutti possano dare il loro contributo — anche in termini critici, se del caso — sulla materia che stiamo esaminando.

Ringrazio nuovamente il professor Giarda ed il professor Macciotta per l'interessante contributo che hanno dato ai nostri lavori e rinvio il seguito dell'audizione ad altra seduta.

### **La seduta termina alle 13.45.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

*Licenziato per la stampa  
dal Servizio Stenografia il 21 maggio 1999.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

**ALLEGATO**

*(Tabelle illustrative dell'intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica, Piero Giarda)*

**Bilancio dello Stato integrato con la gestione di tesoreria. Anno 1998**

- Dati provvisori in mld. di lire -

Cod		LB 1998 - competenza		Pagamenti		
		Previsioni iniziali	Previsioni al 12/1998	Bilancio	Operazioni Tesoreria	Totale
<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>		<b>653.414</b>		<b>607.340</b>		
<b>1.0</b>	<b>ORGANI COSTITUZIONALI</b>	<b>2.099</b>		<b>2.098</b>		
<b>2.0</b>	<b>PERSONALE IN SERVIZIO</b>	<b>124.801</b>		<b>123.751</b>		
2.1.2.3	- Ministeri (compresi magistrati e VVF)	29.156		27.874		
	<i>di cui straordinario per spese elettorali</i>	0		0		
2.1.5	- Scuole	53.208		51.555		
2.8.9	- Sicurezza (Forze armate e di polizia)	31.380		30.661		
2.10	- Oneri da ripartire	1.975		798		
2.2.13	- Contribuzione aggiuntiva	12.073		12.865		
<b>4.0</b>	<b>ACQUISTO BENI E SERVIZI</b>	<b>22.628</b>		<b>26.100</b>		
4.1	- Difesa	10.570		10.599		
4.2	- Spese per degenza	722		661		
4.3	- Previditorato e poligrafici	736		852		
	- Riassozioni entrate piugne (prev. def.)	0		0		
4.39	- Funzionamento Ammin. Statale	7.407		9.028		
4.4	- Banca d'Italia	592		778		
4.5	- Spese elettorali (compresi provvedit. e poligr.)	0		33		
4.6	- Affitti	1.584		3.298		
4.7	- Poste	577		766		
4.8	- Arre depresso	0		37		
4.9	- Versamento al FISE univ. Titoli Stato	0		196		
<b>5.6.0</b>	<b>PREVIDENZA</b>	<b>85.348</b>		<b>92.313</b>		
5.6.1	- Trasferimenti a INPS	71.007		71.242		
5.6.1	- Trasferimenti a INPS - Fido ammort.	860		1.328		
5.6.1	- Trasferimenti a INPS - sgravi contrib. Mezzogiorno	5.477		4.951		
5.6.1	- Trasferimenti a INPS - sgravi contributivi - AD	0		335		
5.6.1	- Sentenze CC e CNPS (integrazione al quoziente)	0		2.405		
5.6.2	- Trasferimenti a INPDAP	1.245		1.392		
5.6.3	- Trasferimenti a INAIL	165		8		
5.6.3	- Trasferimenti a INAIL - sgravi contributivi - AD	0		80		
5.6.4	- Trasferimenti a INPS	433		1.103		
5.6.5	- Trasferimenti a INPS/AS	371		271		
5.6.99	- Trasferimenti ad altri enti	5		29		
5.6.6	- Trasferimenti a fondi pensioni F.I.S.	5.000		5.000		
3	- Pensioni a carico del bilancio dello Stato	3.244		3.941		
3.1	<i>Previdenza</i>	2.267		2.957		
3.2	<i>Inidoneità una tantum</i>	100		157		
3.3	<i>Cassa pensioni uff. giudiziari</i>	27		25		
5.1.1	<i>Privilegiati</i>	850		793		
<b>5.4.0</b>	<b>TRASFERIMENTI A REGIONI</b>	<b>83.379</b>		<b>63.702</b>		
5.4.1	- Regioni S. O. e S.S.	26.508		25.825		
5.4.2	- Regioni S. S. regolazioni contabili	11.297		1.870		
5.4.3	- Fondo Sanitario Nazionale	41.850		32.172		
5.4.4	- Contributo copertura di servizi progressi aziende di trasporto di competenza regionale	750		1.265		
5.4.5	- Disavanzi progressi INSL	2.880		2.880		
<b>5.5.0</b>	<b>TRASFERIMENTI A ENTI LOCALI</b>	<b>23.613</b>		<b>15.440</b>		
	<i>di cui: - a rifilazione nuove province</i>	42		42		
<b>5.2.1</b>	<b>TRASF. A SOCIETA' DI SERVIZI PUBBL.</b>	<b>9.485</b>		<b>9.008</b>		
5.2.1.1	- Poste	861		647		
5.2.1.1	- Poste - agevolazioni ed. bolle	300		0		
5.2.1.2	- T.S.	6.122		5.478		

Cod		LB 1998 - competenza		Pagamenti		
		Previsioni iniziali	Previsioni al 12/1998	Bilancio	Operazioni Tesoreria	Totale
5.2.1.3	- ANAV	130		139		
5.2.1.4	- Monopoli	25		30		
5.2.1.5	- ANMA	438		867		
5.2.1.6	- Servizi di servizi marittimi (Eunamari)	341		322		
5.2.1.7	- Servizi ad aziende di trasporto in gestione diretta e in concessione di competenza statale	1.038		1.053		
5.2.1.8	- RAI: concessioni radiotelevisive	210		210		
5.2.2	<b>TRASF. AD IMPRESE</b>	<b>2.223</b>		<b>2.170</b>		
5.2.2.15	- Garanzie di cambio	222		1.051		
5.2.2.16	- Mutui (esp. portuali)	51		100		
5.2.2.17	- Fondo Litani	100		144		
5.2.2.18	- Oneri per ammortamento mutui e copertura disav. pregr. terreni in concess. e in gestione governativa di competenza Stato	150		150		
5.2.2.19	- Interventi per l'occupazione	154		251		
5.2.2.20	- FUS (quota)	154		135		
5.2.2.21	- Contributi alle imprese per l'editoria	182		133		
5.2.2.22	- imprese altre	182		258		
5.7.0	<b>TRASF. AD ENTI SETT. PUBBL.</b>	<b>11.275</b>		<b>11.414</b>		
5.7.1	- Istituto Superiore di sanità e ISPRESI	370		433		
5.7.2	- ISTA	215		312		
5.7.4	- ICE	255		250		
5.7.5	- ANPA	8		12		
5.7.5	- Enti settore ambientale	100		143		
5.7.5	- Cassa D.P. aree demerse	0		42		
5.7.6	- Cassa D.P.	7.741		7.005		
5.7.7	- Istituzioni scolastiche	711		1.069		
5.7.8	- CR-DRUP e D.M. (rimborso mutui IGCLP)	503		418		
5.7.10	- Enti teatrali e filmi (FUS)	178		616		
5.7.11	- Autoritas	151		155		
5.7.12	- Università e istituzioni statali	153		155		
5.7.13	- Osservatori	137		167		
5.7.14	- Ente Nazionale per il Turismo	45		51		
5.7.15	- Commissione Nazionale per la Società e la Borsa	50		58		
5.7.16	- ISP F.	16		20		
5.7.17	- IS CO	14		14		
5.7.18	- Istituti di ricerca e sperimentazione agraria	28		32		
5.7.19	- Concorso italiano	52		52		
5.7.20	- IGELU	0		100		
5.7.29	- Altri. Ent. Sett. Pubb.	154		329		
5.7.30	<b>TRASFERIMENTI A UNIVERSITA'</b>	<b>10.330</b>		<b>9.393</b>		
5.1.0	<b>TRASF. A FAMIGLIE E AD ALTRE ISTITUZIONI</b>	<b>17.893</b>		<b>15.503</b>		
5.1.1	- Famiglie					
5.1.1.1	- Pensioni di invalidità	11.997		5.093		
5.1.1.2	- Pensioni di guerra	2.750		2.388		
5.1.1.3	- Centri termali Marche e Umbria	451		0		
5.1.1.4	- Danza (prev. a. oral.)	101		121		
5.1.1.5	- Spese per libri	86		41		
5.1.1.6	- Interventi e rivalutazioni	1		19		
5.1.1.7	- Contributi per le famiglie monoparentali con proli	50		0		
5.1.1.8	- Assistenza straniera e prima accoglienza profughi	27		29		
5.1.2	- Istituzioni sociali					
5.1.2.1	- Patronati	37		336		
5.1.2.2	- ONLUS	1.596		111		
5.1.2.3	- Partecipazioni	0		10		

Cod		LB 1998 - competenza		Pagamenti		
		Previsioni iniziali	Previsioni al 12/1998	Bilancio	Operazioni Tesoreria	Totale
5.1.2.4	- Equo indennizzo	135		229		
5.1.2.5	- Istituti inopere e muni	9		334		
5.1.2.6	- Scuole private (relig. e materne)	343		299		
5.1.2.7	- FORMEZ (A3)	0		28		
5.1.2.8	- Altre chiese	32		12		
5.1.2.9	- Fondo per interventi a favore dei miseri a rischio di coinvolgimento in attività criminose	30		30		
5.1.2.10	- Contributi a enti culturali per conservazione, ecc.	46		59		
5.1.2.11	- Contributi per "case dello studente", assegni di studio, ecc.	26		40		
5.1.3	- Altro	143		258		
<b>5.8.1</b>	<b>TRASFERIMENTI ALL'ESTERO</b>	<b>2.018</b>		<b>2.068</b>		
	- Conferimento ad organismi internazionali					
5.8.1.1	- Accordi Tacunde	598		603		
5.8.1.2	- Organismi internazionali	415		384		
5.8.1.3	- Accordi internazionali	144		136		
5.8.1.4	- Aiuti al FVS	532		563		
5.8.1.99	- Altro	327		330		
<b>5.8.2</b>	<b>FINANZIAMENTO BILANCIO U.E.</b>	<b>20.900</b>		<b>20.963</b>		
5.8.2.1	- Risorse proprie tradizionali	2.400		2.400		
5.8.2.2	- Risorse IVA	8.500		8.700		
5.8.2.3	- Quota FMI	10.000		9.863		
<b>6.0</b>	<b>INTERESSI</b>	<b>178.205</b>		<b>170.422</b>		
6.1	- Muni	9.946		7.240		
6.2	- Titoli del debito pubblico	156.563		162.182		
6.3	- Interessi di mora (Finanze)	1.500		1.000		
<b>7.0</b>	<b>PAGAMENTI CONNESSI ENTRATE</b>	<b>31.158</b>		<b>41.687</b>		
7.1	- Resti e rimb. imposte dirette	5.196		3.45		
7.1.1	- Resti e rimb. imposte dirette	17.972		1.072		
7.2	- Versamenti di lotto	5.000		5.445		
7.3	- Caschi RAJ-IV	2.480		2.900		
7.1.2	- Versamenti a carico fondo risparmio	0		14.849		
7.4	- Rimbors. crediti di imposta ai Trulli	0		3.267		
7.9	- Altre poste correttive emessa	515		210		
<b>8.0</b>	<b>AMMORTAMENTI</b>	<b>1.257</b>		<b>1.246</b>		
<b>9.0</b>	<b>ALTRI PAGAMENTI CORRENTI</b>	<b>23.820</b>		<b>72</b>		
	- Fondi	23.820		72		
9.1	- Spese obbligatorie	3.260		0		
9.2	- Spese imprevedute	500		0		
9.3	- Fondo globale	4.643		0		
9.3.1	- Fondo globale, res. dipendente	12.750		0		
9.4	- Rete unitaria IVA	100		0		
9.5	- 5 per mille - Stato	162		0		
9.5.1	- Istituti di ricevimento carte	321		0		
9.7	- Spese elettorali	390		0		
9.8	- Portabilità personale e famiglie sciolte	273		0		
9.9	- Assegni familiari	1.215		0		
9.10	- F.I.S.	8		0		
9.99	- Altro	155		72		

Cod		LB 1998 - competenza		Pagamenti		
		Previsioni iniziali	Previsioni al 12/1998	Bilancio	Operazioni Tesoreria	Totale
	<b>PAGAMENTI DI CAPITALE</b>	<b>73.740</b>		<b>57.926</b>		
<b>10.0</b>	<b>BENI ED OPERE IMMOBILIARI</b>	<b>3.173</b>		<b>4.422</b>		
10.1	- Beni ed opere immobiliari - altro	2.782		3.351		
10.2	- Finanziato con il F.do AD	0		201		
10.3	- Edilizia di servizio	91		490		
10.4	- Rastrutturazione uffici	320		379		
<b>11.0</b>	<b>BENI ED OPERE MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE</b>	<b>1.096</b>		<b>1.120</b>		
<b>12.4.0</b>	<b>TRASFERIMENTI A REGIONI</b>	<b>3.474</b>		<b>6.675</b>		
12.4.1	- Regioni a S.C. e S.S.	3.234		4.158		
12.4.2	- Regioni a S.O. e S.S. (finanziato con il F.do AD)	0		1.895		
12.4.3	- Fondo Sanitario Nazionale	240		582		
<b>12.5.0</b>	<b>TRASFERIMENTI A ENTI LOCALI</b>	<b>9.645</b>		<b>7.121</b>		
12.5.1	- Enti locali	8.320		5.870		
12.5.2	- Giubileo e percorsi giubilar.	1.200		647		
12.5.3	- Roma capitale	125		151		
12.5.4	- Enti locali (finanziati con il F.do AD)	0		449		
<b>12.2.1</b>	<b>TRASF. A SOCIETA' DI SERVIZI PUBBL.</b>	<b>208</b>		<b>731</b>		
12.2.1.1	- Poste	0		463		
12.2.1.2	- E.S.	28		136		
12.2.1.3	- ANAV	130		132		
<b>12.2.2</b>	<b>TRASF. AD IMPRESE</b>	<b>6.623</b>		<b>6.921</b>		
12.2.2.1	- Edilizia residenziale - LL.PP.	338		282		
12.2.2.2	- Industria navalmeccanica e armatoriale	1.821		1.670		
12.2.2.4	- Finanziamento prog. speciali-settore aeronautico	830		473		
12.2.2.5	- Contributi alle aziende di trasporto	451		100		
12.2.2.6	- IRI, ENI, EFIM per interessi minori SEI	573		321		
12.2.2.7	- Set. telecomunic.	120		91		
12.2.2.8	- IMI contr. onerosi	295		221		
12.2.2.9	- Mediocredito	357		37		
12.2.2.10	- Settore agricolo	356		371		
12.2.2.11	- Pesca marittima e credito peschereccio	43		28		
12.2.2.12	- Attività spettacolo - F.I.S.	189		215		
12.2.2.13	- Mercati agricoli/orticoli	50		251		
12.2.2.14	- Artigianato	938		368		
12.2.2.15	- Alleanza Nov '94	105		105		
12.2.2.16	- Imprese operanti in aree depresse	0		1.032		
	<i>di cui sul bilancio del id.PP.</i>	0		506		
12.2.2.17	- Imprese radiofoniche ed editoriali	68		251		
12.2.2.18	- Somme al IRI per il finanziamento area Cagliari	0		63		
12.2.2.19	- F.do per lo sviluppo	19		41		
12.2.2.20	- Contributo a enti gestori di attività formative	13		15		
12.2.2.21	- Investimenti per la tutela ambientale	0		15		
12.2.2.23	- Supporto attività artigianali e industriali del Friuli	0		12		
12.2.2.24	- F.do integrativo per il finanziamento attività cinematografiche	0		12		
12.2.2.25	- Ammortamento mater. società autostrade	130		6		
12.2.2.26	- Industria bellica	65		96		
12.2.2.27	- Rest. finanziaria imprese gruppo ENIMARE	10		10		
12.2.2.28	- Servizi per opere idrauliche ed impianti elettrici	30		17		
12.2.2.99	- Altre imprese	598		438		

Cod		LB 1998 - competenza		Pagamenti		
		Previsioni iniziali	Previsioni al 12/1998	Bilancio	Operazioni Tesoreria	Totale
2.6.0	<b>TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI SETT. PUBBL.</b>	23.044		16.561		
2.6.1	- Area progetto AM3	0		108		
2.6.2	- Mutui settore trasporti	175		169		
2.6.4	- Mutui OEPI	300		297		
2.6.5	- Formazione professionale-ISI O.L.	25		47		
2.6.6	- ANPA	45		45		
2.6.7	- Satelliti meteo	60		50		
2.6.8	- Calamità naturali, avversità agronomiche	0		25		
2.6.9	- Cassa DDPT	5.750		6.101		
	di cui: LL.PP. - edilizia residenziale	1.760		1.773		
2.6.12	- Cassa DDPT aree depresse	0		294		
2.6.10	- Aree depresse	0		106		
6.11.1	- Enti di ricerca maggiori	3.404		2.423		
6.11.2	- Enti di ricerca minori	3		39		
6.12.1	- LACP - edilizia residenziale	131		75		
6.12.2	- Edilizia ospedaliera	62		46		
2.6.13	- Fondo rotazione pol. Com.	4.320		4.300		
2.6.13.1	- F. di rotazione pol. Com. - finanziato con il F. de AD	0		400		
2.6.14	- F. di innovazione tecnologica	550		917		
2.6.14.1	- F. di innov. Tecn. - finanziato con il F. de AD	0		551		
2.6.15	- Aree	5.724		0		
2.6.20	- NSRFAN	24		16		
2.6.24	- Osservatori	12		16		
2.6.99	- Altri minori	457		516		
2.1.0	<b>TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI E</b>	185		270		
2.6.30	<b>TRASFERIMENTI ALL'UNIVERSITA'</b>	630		881		
2.6.31	- Trasferimenti all'Università - aree depresse	0		104		
2.6.0	<b>TRASFERIMENTI ALL'ESTERO</b>	185		305		
16.0	<b>ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	18.585		0		
	di cui:	18.585		0		
16.1	- Accantonamenti per provvedimenti legislativi	3.578		0		
16.2	- Riscossione residui peroni	900		0		
16.3	- Difesa del suolo	41		0		
16.4	- Politiche del lavoro	1.000		0		
16.5	- Aree depresse	12.185		0		
16.6	- Studi di ricerca e sperimentazione	107		0		
16.99	- Altri	103		0		
	<b>SPESE PER PARTITE FINANZIARIE</b>	8.892		12.756		
13.0	<b>PARTICIPAZIONI E CONFERIMENTI</b>	8.056		8.720		
13.1	- Ricipitalizzazione della società Financiar	15		0		
13.2	- F.S.	8.050		8.000		
13.3	- Ricipitalizzazione istituti di credito speciale	25		8		
13.4	- Conferimenti a banche, fondi e organismi internazion	0		782		
13.5	- BNI - fondo di dotazione per il credito cooperativo	6		6		
12.0	<b>MULTIPLE ANTICIPAZIONI</b>	829		3.036		
12.1	- Quasi deroga alla garanzia di cambio	203		70		
12.2	- Microcredito - credito PYE	40		140		
12.3	- Fondo di solidarietà nazionale	400		524		
12.4	- Fondo innovazione tecnologica	0		568		
12.5	- Fondo innovazione tecnologica AD	0		733		
12.6	- Aree depresse - re	0		119		
12.99	- Altri	185		0		
	<b>ALTRE PARTITE FINANZIARIE</b>	0		0		

Cod		LB 1998 - competenza		Pagamenti		
		Previsioni iniziali	Previsioni al 12/1998	Bilancio	Operazioni Tesorera	Totale
	<b>TOTALE SPESE</b>	<b>727.154</b>		<b>665.265</b>		
14.6	- Versamenti al F. de amm. Titoli di Stato	0		23.970		
20.0	<b>RIMBORSO DI PRESTITI</b>	<b>312.798</b>		<b>326.716</b>		
20.1	- Ps	12.419		10.806		
20.2	- C.D.D.P.P.	207		207		
20.3	- Accie depreste	1.073		979		
20.4	- CREDIOP	75		75		
20.5	- RFI	833		723		
20.6	- Disavanz. SSN	1.867		1.753		
20.7	- Titoli debite pubblici	294.670		311.009		
0.99	- Altri	1.654		1.162		
	<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>1.039.952</b>		<b>1.015.952</b>		

Bilancio dello Stato integrato con la gestione di tesoreria. Anno 1998

- Dati provvisori in mld. di lire -

	LB 1998 - competenza		Pagamenti		
	Previsioni iniziali	Previsioni al 12/1998	Bilancio	Operazioni Tesoreria	Totale
FUNZIONAMENTO	146.852		149.108		
PREVIDENZA	88.348		91.898		
- INPS	77.938		80.152		
- INAIL	165		8		
- INPDAP	1.246		1.392		
- IPOST	433		1.105		
- ENPALS	271		271		
- F.do pensioni FF.SS.	5.000		5.000		
- Pensioni Bilancio dello Stato	3.244		3.941		
- Altro	51		29		
REGIONI	86.853		68.482		
di cui					
- Fondo Sanitario Nazionale	42.090		52.757		
- Disavanzi pregressi USL	2.880		2.880		
ENTI LOCALI	33.258		21.114		
POSTE	1.738		2.020		
FF.SS.	14.220		13.614		
ANAV	260		329		
FUS	930		968		
AREE DEPRESSE	12.185		8.560		
MONOPOLI	25		30		
AIMA	438		867		
TRASPORTI	4.106		3.474		
MEDIO CREDITO	397		177		
ARTIGIANCASSA	368		369		
RAI	210		210		
EDITORIA	256		158		
DIFESA	895		570		
AGRICOLTURA E PESCA	449		535		

Altre Imprese	3.926	3.975		
SCUOLA E UNIVERSITA'	11.826	11.498		
ENTI DI RICERCA	4.217	3.425		
ICDP	13.491	13.106		
ANAS	5.744	0		
FIT	550	917		
F.do rotazione politiche com.	4.300	4.300		
Altri enti del settore pubblico	6.398	6.828		
FAMIGLIE E IST. SOCIALI	18.078	15.745		
ESTERO	23.101	23.336		
- Trasferimenti	2.201	2.573		
- Finanziamento bilancio UE	20.900	20.963		
INTERESSI	178.209	170.422		
PAGAMENTI CONNESSI A ENTRATE	41.158	41.687		
AMMORTAMENTI	1.237	1.246		
COSTITUZIONE CAPITALI FISSI	4.269	5.542		
SPESE PER PARTITE FINANZIARIE	852	2.098		
ALTRE SPESE	30.211	72		
Versamento al F.do amm. Titoli di Stato	0	23.970		
<b>RIMBORSO DI PRESTITI</b>	<b>312.798</b>	<b>326.716</b>		

**Bilancio dello Stato integrato con la gestione di tesoreria. Anno 1998**

**Tab. "Aree depresse"**  
(Dati previsionali in mld. di lire)

Cod		LB 1998 - competenza		Pagamenti		
		Previsioni iniziali	Previsioni al 12/1998	Bilancio	Operazioni Tesoreria	Totale
4.0	ACQUISTO BENI E SERVIZI	0	0	37		
5.6.0	PREVIDENZA	0	0	415		
5.6.1	- Trasferimenti a INPS - sgravi contributivi	0	0	373		
5.6.3	- Trasferimenti a INAIL - sgravi contributivi	0	0	80		
5.1.5	TRASF. A FAMIGLIE E AD ALTRE ISTIT.	0	0	28		
5.1.7.7	- FORMEZ	0	0	28		
10.0	BENI ED OPERE IMMOBILIARI	0	0	201		
5.4.0	LOCALI	0	0	2.342		
12.4.2	- Regioni a S.O. e S.S.	0	0	1.893		
12.5.4	- Enti locali	0	0	447		
12.2.2	TRASF. AD IMPRESE	0	0	1.462		
	di cui, sul bilancio dei LL.PP.	0	0	355		
5.7.0	TRASF. AD ENTI SETT. PUBBL.	0	0	1.393		
	<u>Parte corrente</u>					
5.7.0	- Cassa DD.PP.	0	0	42		
	<u>Conto capitale</u>					
12.6.13	- Cassa DD.PP.	0	0	294		
12.6.10	- Aree depresse	0	0	106		
12.6.13.1	- F.do di Rotazione Politiche Comunitarie	0	0	400		
12.6.13.1	- F.do Innovazione Tecnologica	0	0	521		
2.6.31	TRASFERIMENTI ALL'UNIVERSITA'	0	0	164		
16.0	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	12.185	12.185	0		
14.0	MUTUI E ANTICIPAZIONI	0	0	2.518		
14.4	- Fondo innovazione tecnologica	0	0	2.309		
1.1.5	- Aree depresse: altre	0	0	179		
	<b>TOTALE SPESE</b>	<b>12.185</b>	<b>12.185</b>	<b>8.569</b>		
20.0	RIMBORSO DI PRESTITI	1.073	1.073	979		
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>13.258</b>	<b>13.258</b>	<b>9.539</b>		

Bilancio dello Stato integrato con la gestione di tesoreria. Anno 1998

Tab. "Imprese"

- Dati provvisori in mld. di lire -

Cod		LB 1998 - competenza		Pagamenti		
		Previsioni iniziali	Previsioni al 12/1998	Bilancio	Operazioni Tesoreria	Totale
	<b>POSTE (c/c e c/k)</b>	1.718		3.020		
	<b>FS (c/c e c/k)</b>	14.320		13.614		
	<b>ANAP (c/c e c/k)</b>	260		329		
	<b>FUS (c/c e c/k)</b>	343		352		
	<b>TRASPORTI (c/c e c/k)</b>	1.931		5.105		
5.2.1.6	- Società di servizi marittimi (Finmare)	341		323		
5.2.1.7	- Sovv. ad aziende di trasporto in gestione diretta e in concessione di competenza statale	1.038		1.053		
5.2.2.18	- Opere per ammortamento marittimo a copertura dissav. pregr. ferrovie in concess. e in gestione governativa di competenza Stato	150		150		
12.2.2.2	- Industria navalmeccanica e armatoriale	1.821		1.670		
12.2.2.3	- Contributi alle aziende di trasporto	451		100		
12.2.2.25	- Ammortamento mutui società autostrade	120		0		
12.2.2.27	- Ristrutturazione imprese (gruppo ENIMAR)	10		10		
	<b>RAI</b>	210		210		
5.2.1.8	- Concessioni radiotelevisive	210		210		
	<b>EDITORIA</b>	256		158		
5.2.2.21	- Contributi alle imprese per l'editoria	188		133		
12.2.2.17	- Imprese radiofoniche ed editoriali	68		25		
	<b>DIFESA</b>	895		570		
12.2.2.4	- Finanziamento prog. speriment. settore aeronautico	830		472		
12.2.2.26	- Industria bellica	65		98		
	<b>MEDIOCREDITO</b>	397		122		
12.2.2.9	- Mezzocredito	357		21		
14.2	- Mezzocredito - crediti PVS	40		140		
12.2.2.14	<b>ARTIGIANCASSA</b>	368		369		
	<b>AGRICOLTURA E PESCA</b>	419		515		
12.2.2.10	- Settore agricolo	356		322		
12.2.2.11	- Pesca, marittima e credito peschereccio	43		49		
12.2.2.13	- Mercati agroalimentari	20		154		
	<b>ALTRE IMPRESE</b>	4.089		6.077		
	<b>Parte corrente:</b>					
5.2.1.4	- Municipi	25		20		
5.2.1.5	- ANIA	438		867		
5.2.2.15	- Garanzie di cambio	1.222		1.021		
5.2.2.16	- Mutui org. portuali	91		100		
5.2.2.17	- Fondo usura	100		14		
5.2.2.19	- Interventi per l'occupazione	34		211		
5.2.2.22	- Altre	164		258		
	<b>Conto capitale:</b>					
12.2.2.1	- Edilizia residenziale - LI, PP	538		282		
12.2.2.6	- IRI, ENI, ENIM per interessi mutui IRI	575		521		
12.2.2.7	- Setti telecomun.	120		0		
12.2.2.8	- IRI centri d'interesse	295		371		
12.2.2.13	- Alluvione Nov. '94	0,05		106		
12.2.2.16	- Imprese operanti in aree depresse	0		1.162		
	<i>di cui sul bilancio del I.L.P.P.</i>	0		100		
12.2.2.18	- Sostegno all'IRI per trattamento area Bagno	0		59		
12.2.2.19	- Fondo per lo sviluppo	19		47		
12.2.2.20	- Contributi a enti gestori di attività formative	15		13		
12.2.2.21	- Investimenti per la tutela ambientale	0		35		
12.2.2.23	- Supporto attività artigianali e industriali	0		12		
12.2.2.24	- Fondo integrativo per il finanziamento attività cin.	0		15		
12.2.2.28	- Sovvenzioni opere idrauliche ed impianti s.	30		12		
12.2.2.29	- Altre	348		418		
	<b>TOTALE SPESE IMPRESE</b>	27.156		27.878		

Bilancio dello Stato integrato con la gestione di tesoreria. Anno 1998

Tab. "Enti settore pubblico"

- Dati previsionari in mld. di lire -

Cod		LB 1998 - competenza		Pagamenti		
		Previsioni iniziali	Previsioni al 12/1998	Bilancio	Operazioni tesoreria	Totale
	<b>ENTI DI RICERCA MINORI</b>	762		923		
5.7.1	- Istituto Superiore di sanità e ISPFSL	370		483		
5.7.2	- ISTAT	213		215		
	- Osservatori	149		83		
5.7.13	- Istituti di ricerca e sperimentazione a grana	28		32		
5.7.16	- I.S.P.E.	10		10		
5.7.17	- I.S.C.O.	14		14		
12.6.20	- INSEAN	24		18		
12.6.11.1	<b>ENTI DI RICERCA MAGGIORI</b>	3.404		2.443		
	<b>SCUOLA E UNIVERSITA'</b>	11.826		11.198		
5.7.7	- Istituzioni scolastiche	711		1.009		
5.7.13	- Università e istituti non statali	135		155		
5.7.30	- Università statali	10.980		10.244		
	<b>AMBIENTE</b>	153		199		
5.7.5	- ANPA	8		13		
5.7.5	- Enti settore ambientale	100		143		
12.6.1	- Aree protette AMB	9		108		
12.6.6	- ANPA	45		45		
	<b>CASSA DEPOSITI E PRESTITI</b>	13.491		13.166		
5.7.6	- Cassa D.P.	7.741		7.065		
12.6.9	- Cassa DDPP	5.750		6.101		
	di cui LL.PP. - edilizia residenziale	1.789		1.773		
	<b>AREE DEPRESSE</b>	0		1.098		
5.7.6	- Cassa D.P. aree depresse	0		42		
12.6.10	- Aree depresse	0		106		
12.6.13	- Fondo rotazione pol. Com. - finanzia. con il F.do AD	0		400		
12.6.14	- F.do innov. Tecn. - finanziato con il F.do AD	0		651		
12.6.15	- ANAS	3.744		0		
12.6.13	<b>FONDO ROT. POLITICHE COMUNITARIE</b>	4.309		4.306		
12.6.14	<b>FONDO INNOVAZIONE TECNOLOGICA</b>	550		917		
	<b>ALTRI ENTI del SETTORE PUBBLICO</b>	2.934		3.255		
	<i>Parti correnti</i>					
5.7.4	- ICE	253		250		
5.7.6	- CREDIOP e IMI (rumbo su misura CIGI.P)	503		448		
5.7.10	- Fondi teatrali e circhi (FTS)	578		616		
5.7.21	- Authorities	15		22		
5.7.24	- Ente Nazionale per il Turismo	43		51		
5.7.15	- Commissione Nazionale per la Società e la Borsa	50		68		
5.7.19	- Croce rossa italiana	52		52		
5.7.20	- IGFD	0		190		
5.7.99	- Altri Enti Set. Pubb.	15		226		
	<i>Capitale apposto</i>					
12.6.2	- Mutui settore trasporti	175		169		
12.6.4	- Mutui GEPI	300		267		
12.6.5	- Formazione professionale-ISTOC	25		47		
12.6.7	- Satelliti meteo	60		50		
12.6.8	- Caserme naturali avversità atmosferiche	0		35		
12.6.12.1	- IACP - edilizia residenziale	131		75		
12.6.99	- Altri mutui	437		310		
	<b>TOTALE</b>	43.164		37.829		